



## INTERROGAZIONE

### All'Assessore regionale alla Sanità

Considerato che la Direzione generale dell'Asl 6,

- dopo avere perso un finanziamento di otto milioni di euro per il completamento delle due nuove ali dell'ospedale di Corleone e per la ristrutturazione del vecchio,
- dopo avere cancellato - senza averla mai attivata - la divisione di ortopedia,
- avendo tralasciato di attivare il servizio di pediatria,
- mancando di assicurare il personale ausiliario necessario al miglioramento della qualità dell'assistenza ai ricoverati,

ha deciso di accorpare il P.O. di Corleone con il P.O. di Partinico motivando la scelta, come già successo per il P.O. di Palazzo Adriano, come una necessaria razionalizzazione della rete ospedaliera;

Ritenuto inaccettabile che la riduzione del deficit sanitario debba passare per la chiusura di un presidio che costituisce un fattore di sicurezza per i cittadini residenti in una delle zone più interne della Sicilia, a cavallo tra le province di Palermo, Trapani e Agrigento;

Valutato, anche per ragioni sociali, che in via prioritaria bisogna salvaguardare la presenza di servizi sanitari esistenti nelle aree interne, anzi migliorandone la qualità, mentre l'accorpamento a Partinico, comune distante 50 chilometri di strada provinciale "tutte curve" ubicato in un territorio che non ha mai presentato omogeneità con quella del corleonese, appare estremamente irrazionale;

Ritenuto che la lotta agli sprechi vada perseguita armonizzando una serie di provvedimenti non solo per il settore ospedaliero ma per la farmaceutica, la diagnostica e stabilendo in via definitiva le norme sull'accreditamento e la specializzazione di alcuni presidi ospedalieri anche riconvertendo alcuni di essi nella riabilitazione specialistica e nella lungo degenza;

#### **per sapere**

a quali criteri di razionalità risponde la soppressione dell'autonomia gestionale dell'ospedale di Corleone;

se i provvedimenti adottati mirano al ridimensionamento e alla successiva chiusura;

se non intende rivedere la decisione relativa ai presidi ospedalieri di Corleone e Palazzo Adriano e prevedere una norma a salvaguardia dei Comuni delle aree interne, impedendo riduzione o cancellazione dei servizi esistenti;

se non valuta opportuno attivare un incontro con il direttore dell'Asl 6 con le rappresentanze sindacali e le autorità locali per individuare un percorso di rilancio delle strutture e dei servizi esistenti, recuperando gli 8 milioni di euro necessari al completamento delle due ali del nuovo ospedale di Corleone e per ristrutturare il vecchio, potenziando le attrezzature tecnologiche e sanitarie, attivando nuove divisioni e reperendo un numero sufficiente di personale ausiliario in grado di garantire adeguati livelli di qualità assistenziale.

Palermo, 02 febbraio 2007

*Cracolici*